

Tra le righe- riflessioni sul Festival: perché l'editoria in biblioteca?

Data: Invalid Date | Autore: Cristina Rendina



CINISELLO BALSAMO (MI), 23 FEBBRAIO 2013 – Il [Festival Tra le righe](#) solleva una serie di interrogativi e domande sul mondo dell'editoria e sul suo rapporto con le biblioteche. Il primo quesito che balza alla mente è quale rapporto sussista tra **editoria e biblioteche**, due universi percepiti come paralleli e incompatibili.

Gli organizzatori del Festival tengono, però, a sottolineare che questa contrapposizione derivi da un pregiudizio non supportato dai dati. Il direttore del CSBNO, Gianni **Stefanini**, ha infatti ribadito [ieri](#), durante l'inaugurazione, che una ricerca Ipsos ha confermato la maggiore disponibilità all'acquisto da parte dei fruitori delle biblioteche, dimostrando che il rapporto tra editoria e biblioteche si debba basare sulla collaborazione, a maggior ragione per la piccola e media editoria: “la biblioteca gioca un ruolo fondamentale: spesso estromessi dalle logiche dei grandi numeri del mercato, i piccoli editori ritrovano in biblioteca quella visibilità che la filiera commerciale del libro non consente; anche questo aspetto è una differenza del festival Tra le Righe dai mille festival e fiere presenti in Italia”.[MORE]

Altra ovvia riflessione riguarda la **realtà editoriale italiana**, che evidenzia sempre più la tendenza a concentrarsi su uno scarso numero di titoli, pubblicati da un ristretto numero di case editrici e focalizzati su alcuni temi. Basti pensare che nel corso di un anno sono solo 170-180 i titoli che riescono a vendere ventimila copie. I problemi che le case editrici si trovano ad affrontare sono legati sia alla sovrapproduzione di testi nuovi e attuali, che comporta un'eccessiva giacenza di libri e quindi la necessità di gestire questa abbondanza, sia al tempo di permanenza delle opere nelle librerie,

tempo che si riduce sempre più, salvo per le firme e le case editrici di prestigio, provocando l'uscita dagli scaffali delle librerie di circa 40000 titoli all'anno.

La speranza è che questa manifestazione possa puntare i riflettori sui problemi e sulle eccellenze di questa editoria, composta da **numerose e variegata realtà**. Questa mattina, però, alcuni editori presenti lamentavano la scarsa affluenza di persone interessate e, quindi, la quasi totale assenza di vendita. L'offerta proposta da questi editori è molto vasta e sarebbe impossibile citare tutti i partecipanti. Ad esempio *Dielle Editore* spicca per la particolarità e settorialità della proposta dal momento che pubblica una collana di monografie dedicate agli imperatori romani di cui si ripercorre la biografia attraverso le monete, *Ibis Edizioni*, invece, pubblica opere inedite scritte da autori classici, narrativa del sud del mondo, saggistica, la casa editrice *Meravigliosi* focalizza esclusivamente su opere dedicate al capoluogo meneghino; troviamo poi case editrici specializzate nella letteratura per l'infanzia, come *Edizioni Astragalo*, nel settore della storia, come *Edizioni Saecula*, oppure dal respiro internazionale, come *Faligi Editore*, che promuove opere di scrittori europei che parlano 23 lingue diverse. L'invito è quello di scoprire e leggere anche queste proposte.

Cristina Rendina

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/tra-le-righe-riflessioni-sul-festival-perche-l-editoria-in-biblioteca/37696>

